

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**FEDERAZIONE REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DEL SOCCORSO DELLA  
VALLE D'AOSTA**

La Federazione è un'associazione di volontariato che dal 1991 riunisce le associazioni di volontariato del soccorso della Valle d'Aosta, con il comune intento di aggregare le forze destinate all'emergenza territoriale.

E un'organizzazione senza fini di lucro, che opera nel contesto regionale in totale sintonia con i principi della legge 266/91 e dalla legge regionale n. 16/05 in materia di volontariato.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03775

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE Regione Valle  
d'Aosta

III

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

S.O.S. NON SOLO SOCCORSO \_BASSA VALLE D'AOSTA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 08 (ASSISTENZA PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIE TEMPORANEAMENTE E/O  
PERMANENTEMENTE INVALIDANTI E/O IN FASE TERMINALE)  
A 01 (ASSISTENZA ANZIANI)

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il  
progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori  
misurabili:*

*Il volontariato del soccorso in Valle d'Aosta*

I volontari del soccorso in Valle d'Aosta hanno origine nel giugno del 1978, quando la Comunità Montana du Marmore (oggi Comunità Montana Monte Cervino) e il Comune di Châtillon istituirono un vero e proprio centro di primo soccorso a servizio della comunità locale.

Inizialmente detto servizio era stato affidato ad una società privata, "La Croix du Marmore", nella quale iniziarono a confluire i primi volontari del soccorso, veri e propri pionieri di un nuovo modo di fare cittadinanza, che ben presto si costituirono in

associazioni.

La prima organizzazione a nascere fu quella dei “Volontari del Soccorso di Châtillon”, a cui fecero seguito negli anni a venire numerose altre iniziative, che hanno raggiunto oggi una diffusione capillare.

La *Federazione Regionale delle Associazioni di Volontariato del Soccorso della Valle d’Aosta* (d’ora in poi, *Federazione*) nasce nel 1991 per volontà delle diverse associazioni presenti in Valle. E’ un’associazione di volontariato di secondo livello, che ha il compito principale di coordinare le procedure burocratiche e amministrative che interessano l’attività delle singole associazioni; essa, quindi, opera in nome e per conto di tutte le associazioni federate, facendosi portavoce delle diverse esigenze e necessità inerenti l’attività di soccorso, il trasporto infermi, così come di tutti i problemi di carattere collettivo.

In questi ultimi anni, inoltre, la Federazione attraverso il proprio consiglio direttivo ha individuato come bisogno quello di migliorare l’organizzazione interna e ha avviato alcune iniziative per realizzare:

- l’informatizzazione di tutte le sedi federate per migliorare l’aspetto comunicativo tra le stesse con la creazione di una banca dati, l’utilizzo di percorsi formativi *on-line*, l’istituzione di un forum virtuale dei volontari del soccorso.
- La dotazione di una divisa di servizio unica che identifichi inequivocabilmente i volontari del soccorso della Valle d’Aosta
- La riorganizzazione dell’assetto operativo su area distrettuale secondo le esigenze territoriali e ospedaliere, ottimizzando il ruolo dei Volontari del Soccorso;
- l’integrazione delle AVS con le comunità montane per implementare i servizi sociosanitari per la popolazione anziana;
- lo sviluppo di una campagna di informazione per sensibilizzare la popolazione valdostana al valore della solidarietà e farla riflettere sull’importanza del volontariato del soccorso in una realtà come quella valdostana;
- l’adesione a riunioni di coordinamento nazionale;
- la creazione di collegamenti e di rapporti di interscambio con simili realtà di volontariato di altre regioni.

La Federazione, come del resto tutte le 18 associazioni federate, si fonda sui principi della democrazia e della collegialità degli organi direttivi. Pertanto, ogni socio regolarmente iscritto può partecipare attivamente, se eletto, alla vita di coordinamento e gestione della propria organizzazione, assumendo compiti di responsabilità.

Oggi le 18 *associazioni di volontari del soccorso* (d’ora in poi, AVS) operanti in Valle d’Aosta possono contare in totale su **730** volontari di cui *circa 600* abilitati ad espletare attività di trasporto o soccorso.

#### *Le motivazioni generali del progetto*

Rispetto al progetto qui presentato, la Federazione – proprio in virtù delle funzioni di raccordo che svolge abitualmente - rappresenta il contesto che esprime le finalità generali del progetto e dove trovano integrazione le diverse esperienze da avviare. Mentre la Federazione tiene in mano il *fil rouge* dell’iniziativa, le AVS sono invece il luogo dove quotidianamente il giovane volontario condurrà la propria esperienza di servizio.

Il progetto risponde, come spesso accade nei progetti di servizio civile, a due bisogni: il

*bisogno sociale* di cui è interprete l'associazione già attiva sul territorio e il *bisogno di orientamento e di formazione* delle giovani generazioni, che si trovano a compiere alcune scelte iniziali che daranno forma ed indirizzo al loro percorso di vita e di lavoro.

Il servizio civile vuole dare una risposta in entrambe le direzioni: intende da un lato portare un contributo alle attività svolte dalle varie associazioni, dall'altro offrire l'opportunità a chi sente l'interesse di affacciarsi al mondo del volontariato, e del soccorso in particolare, di sperimentarsi all'interno di una realtà attiva.

Le associazioni del soccorso in Valle d'Aosta, in virtù del loro radicamento territoriale, costituiscono una risposta di prossimità ad una pluralità di bisogni emergenti e rappresentano realmente un ambito dinamico di possibile impegno, che ha tuttavia l'esigenza di essere costantemente promosso, reso visibile, rinnovato.

Una ricerca promossa dalla Federazione nel 2005 (T. Costa e F. Pregliasco, a cura di, *I volontari del soccorso della Valle d'Aosta. Ruolo e prospettive. Una ricerca su organizzazione, formazione e motivazione*, pubblicata con il contributo del Centro di Servizio per il Volontariato della Valle d'Aosta) metteva bene in evidenza proprio la necessità di coinvolgere le fasce giovanili nell'impegno sociale e civile per la propria comunità.

In tal senso, un contatto strutturato con giovani interessati costituisce un'insostituibile veicolo di comunicazione, proprio perché si traduce in una pratica diretta e nella condivisione dello spirito che anima le iniziative di volontariato. Per la Federazione e le AVS, da questo punto di vista, il servizio civile rappresenta quindi un modo originale ed efficace di promuovere la propria attività attraverso il *fare* insieme.

Dal punto di vista del ragazzo, si tratta di calarsi in un'esperienza di "esercizio" di cittadinanza attiva e responsabile rispetto alle esigenze espresse dal territorio. Il servizio civile – in particolare in un ambito come il soccorso – offre infatti la possibilità sia di portare il proprio concreto apporto al raggiungimento di specifici risultati, sia di ripensare – più in generale – alla comunità di appartenenza come uno spazio di intervento, all'interno del quale portare un contributo attivo, rafforzando i legami di solidarietà tra le persone e promuovendo – attraverso l'azione – nuove sensibilità.

Le esperienze precedenti di progetti di servizio civile presso la Federazione dei Volontari del Soccorso hanno incontrato alcune difficoltà nella promozione dei progetti e nell'incontrare la domanda dei giovani. Nonostante questo, una volta coinvolti e inseriti i volontari maturano sensibilità e professionalità anche grazie ai diversi settori in cui vengono impegnati da parte di ciascuna AVS. La difficoltà sussiste e permane perciò su due fronti: da un lato, promuovere i progetti presso le giovani generazioni e coinvolgerle a prestare un anno di servizio civile nazionale volontario, a fronte delle numerose offerte lavorative del territorio, dall'altro, costruire con i volontari un percorso di un anno senza interruzioni per esigenze lavorative.

### *Non solo soccorso*

Il nome scelto per il progetto - S.O.S. NON SOLO SOCCORSO\_BASSA VALLE D'AOSTA - esprime in primo luogo un *richiamo* ed una porta aperta a giovani nuove leve che si

vogliono inserire in questo ampio mondo dei volontari del soccorso. Costituisce anche un'indicazione rispetto alle attività delle associazioni presenti nel territorio, che svolgono sia interventi di soccorso in senso stretto sia, più ampiamente, un serie di altre risposte che ne fanno una risorsa insostituibile per la coesione sociale delle comunità locali.

Rispetto alle attività più tradizionali, occorre osservare in primo luogo che le AVS sono realtà distribuite su *tutto* il territorio regionale, che integrano a pieno titolo il sistema regionale dell'emergenza-urgenza del 118 Valle d'Aosta. Grazie a loro viene soddisfatto il 60% delle attività istituzionali per i servizi di trasporto non urgente e il 20% dell'attività istituzionale per l'attività di soccorso per un totale di 15.000 prestazioni / anno.

L'attività di soccorso e trasporto infermi viene esercitata dalle associazioni federate grazie ad una convenzione stipulata con l'azienda USL VdA, in base alla quale l'azienda copre le spese di gestione mentre le associazioni forniscono la logistica e il personale. . [L'Azienda USL Valle d'Aosta organizza, gestisce e finanzia, avvalendosi della collaborazione di personale dipendente, istruttori volontari e istruttori appartenenti ad Agenzie formative che operano secondo linee guida nazionali e/o internazionali](#), tutta l'attività di formazione e di aggiornamento prevista per i Volontari del Soccorso.

Le attività delle AVS si integrano su due livelli con i servizi socio sanitari esistenti in regione: da una parte c'è il servizio di soccorso e socio assistenziale che fa capo al 118, dall'altra il sistema sanitario territoriale della USL diviso in quattro macro distretti sanitari (Morgex, Aosta, Châtillon e Donnas), a sua volta integrato con il settore socio assistenziale che fa capo all'Assessorato Regionale alla Sanità e alle Politiche Sociali.

Con l'istituzione del numero unico per il soccorso, il 118, il sistema di soccorso si è ristrutturato sulla base di un impianto già funzionante e facente capo ad una realtà già da decenni garantita da moltissime associazioni di volontariato.

La struttura sanitaria pubblica si integra pertanto con un patrimonio solidaristico ricco di idee e di esperienze maturato nel passato, operando per il soddisfacimento dei bisogni attuali e ponendo le basi per un'ulteriore crescita.

In questi anni possiamo dire che il rapporto con l'utenza è cambiato radicalmente ed è stato reso decisamente più efficiente: riorganizzando il sistema e istituendo un organo di coordinamento ma lasciando invariata la forza lavoro, il sistema di soccorso ne ha tratto beneficio, perché le forze sono ora razionalizzate.

Il 118 gestisce la ricezione delle richieste di soccorso, valuta tempestivamente la risposta del caso, verifica continuamente la disponibilità e la dislocazione dei mezzi, aggiorna la banca dati sulla disponibilità dei posti letto in area critica, gestisce le attività di supporto e controllo dei mezzi in missione, le maxi emergenze e coordina il trasferimento urgente di pazienti tra ospedali.

In Valle d'Aosta è dunque operativo un *sistema di soccorso complesso*, basato sulla collaborazione di *108 operatori*, suddivisi in personale medico, paramedico e amministrativo, a cui si devono aggiungere ben *900 volontari*, tra qui quelli appunto facenti capo alla Federazione.

All'interno di questo quadro, va evidenziato come, tra i bisogni a cui le AVS fanno fronte, compaiano oggi – accanto a quelli *sanitari di emergenza* e di *trasporto secondario*, che fanno capo al servizio regionale del 118 - quelli sempre più diffusi di carattere *socio-assistenziale*, con particolare riferimento ai complessi problemi di una comunità interessata da processi di *invecchiamento* della popolazione.

Com'è noto, i dati demografici forniscono un quadro assai chiaro della dimensione del "problema anziani", con riferimento sia alla realtà italiana sia a quella valdostana.

L'ultimo censimento ISTAT ha confermato ciò che da tempo conosciamo, ossia che la popolazione italiana evidenzia un marcato trend di invecchiamento. La percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 15,3 % del 1991 al 18,7% del 2001 (10.648.874 persone) e l'aumento è stato sensibile anche per le età più avanzate: la popolazione di 75 anni e più è passata dal 6,7% del 1991 all'8,4% del 2001 (4.762.414 persone), di cui il 63,7% (3.032.941 persone) è costituito da donne.

La "geografia" dell'invecchiamento, come la definisce lo stesso ISTAT, si precisa ulteriormente analizzando le percentuali riferite ai "grandi vecchi", cioè la popolazione di 85 anni e più: essa è passata dall'1,3% del 1991 all'attuale 2,2% (1.240.321 persone). Anche tra gli ultra 85enni censiti nel 2001 prevalgono le donne, che risultano pari al 70.1% (869.522 persone). Gli ultracentenari sono quasi raddoppiati.

L'analisi territoriale dell'invecchiamento, peraltro, mostra alcune variabili di interesse per la nostra realtà locale. L'ISTAT evidenzia, infatti, come siano in primo luogo i comuni più piccoli, seguiti poi dai comuni montani, ad essere interessati maggiormente dal processo di invecchiamento della popolazione.

La Valle d'Aosta si colloca pienamente, in effetti, all'interno delle tendenze evidenziate. A fronte di una sostanziale stabilità della popolazione, si registra in Valle d'Aosta un incremento significativo delle fasce d'età che vanno dai 75 agli 84 anni e oltre gli 85 anni.

Per avere un quadro comparato, si può osservare la *tabella n. 1*, dove abbiamo riportato i principali indici statistici che danno la misura dello stato di invecchiamento della popolazione.

*Tabella n. 1 - Indici relativi alla popolazione anziana (ISTAT, dati al 1° gennaio 2001)*

Indice	Popolazione	VdA	Italia
Invecchiamento	> 65 / Tutta la popolazione	18,9%	18,3%
Dipendenza	> 65 / Popolazione 15 > 64	27,7%	27,1%
Vecchiaia	> 65 / Popolazione < 14	147,8%	127,0%

*Fonte, ISTAT, popolazione residente all'1/1/01; elaborazione indice di invecchiamento a cura Direzione Politiche Sociali, Ass. Sanità, Regione Valle d'Aosta*

Come si può osservare, le persone che si trovano nella fascia di età superiore ai 65 anni rappresentano circa il 19% della popolazione 8 (sono in totale circa 22.750), contro una media nazionale del 18,3%.

L'indice di dipendenza (ossia la popolazione di età superiore ai 65 anni in rapporto alla popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni) è del 27,7%, contro una media nazionale del 27,1%. L'indice di vecchiaia (ovvero il rapporto tra la popolazione anziana con quella sotto i 14 anni, che segnala, attraverso il maggiore o minore ricambio generazionale, la tendenza all'invecchiamento della popolazione) è di 147,8 anziani ogni 100 giovani con una età compresa tra i 0 e i 14 anni, contro una media nazionale di 127,0.

I dati della nostra regione evidenziano dunque una significativa percentuale di anziani,

tendenzialmente più elevata della media italiana, forse anche in relazione alla natura del territorio (com'è richiamato dall'ISTAT), caratterizzato dalla elevata presenza di comuni montani di piccole dimensioni.

Il volume di A. Cugno , *Essere anziani in Valle D'Aosta, linee di intreccio tra domanda di servizi e nuova imprenditorialità*, edito nel 2003 a cura della Regione Autonoma Valle d'Aosta, sottolinea in particolare come il saldo naturale della Regione sia costantemente negativo negli ultimi anni e come il numero medio di componenti per famiglia (2,3) sia il più basso della media nazionale e di quella delle zone raffrontabili (Piemonte, Nord-ovest, Nord in generale). Tra i fattori di particolare criticità, inoltre, è sottolineata la percentuale relativamente alta di anziani soli (separati, divorziati, vedovi).

Il richiamo di questi dati ha lo scopo di porre in rilievo come in effetti il quadro dei bisogni percepiti dalle AVS trovi conferma sia nelle tendenze demografiche generali sia nelle nostre peculiarità regionali, che dimostrano un maggiore incidenza delle problematiche di invecchiamento, a cui – com'è noto – corrispondono importanti e crescenti esigenze di cura e di assistenza, che oggi investono direttamente le reti di solidarietà più diffuse e presenti nelle diverse comunità territoriali.

#### *Contesto territoriale e reti di assistenza*

Ai principali bisogni delle persone anziane sopperiscono in Valle d'Aosta, oltre alle famiglie, gli operatori dei servizi pubblici presenti sul territorio.

In virtù dell'autonomia speciale le principali competenze in ambito socio-assistenziale e sanitario spettano in questo contesto all'ente Regione (in particolare all'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali) e all'Azienda USL, dai quali dipendono - oltre a quelli generali - i servizi per le persone svantaggiate (disabili, tossicodipendenti e alcolicodipendenti, malati psichici, malati di Alzheimer). Ai Comuni fanno peraltro capo un serie di servizi di base (si pensi all'area dei minori), tra cui quelli alla popolazione anziana.

La regione attraverso l'Assessorato alla Sanità e alle Politiche Sociali elabora programmi, direttive e progetti di legge, o altri atti di competenza, e garantisce l'attuazione dei programmi.

Attraverso la Direzione Politiche Sociali, programma, coordina e controlla le attività necessarie alla realizzazione di efficaci politiche sociali, sia quelle attuate dalle strutture regionali, sia quelle degli enti locali e di altri organismi pubblici e privati.

Attraverso in particolare il *Servizio anziani e prima infanzia*:

- svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo relative ai servizi per anziani, compresi i trasferimenti sanitari agli enti gestori, e per la prima infanzia
- coordina le attività delle Unità di Valutazione geriatria
- promuove le attività del Forum Anziani
- promuove, in accordo con gli enti gestori, la progettazione di iniziative di aggiornamento e formazione degli operatori.

I *servizi* attualmente promossi dalla regione per le persone di età superiore ai 65 anni sono: l'assistenza domiciliare integrata, la microcomunità, il centro diurno, il centro d'incontro, i soggiorni climatici, il telesoccorso e la teleassistenza ed infine la comunità alloggio o residenza protetta.

Gran parte di essi (in particolare l'assistenza domiciliare, le micro-comunità e i centri diurni) sono assicurati dai Comuni o, su delega di questi, dalle Comunità Montane, istituite con legge statale n.1102/1971 (con legge regionale n.54/98 il territorio valdostano è stato poi

suddiviso in otto zone, corrispondenti ad altrettante *Comunità montane*).

L'articolazione del sistema di protezione sociale cerca di fare fronte alla frammentazione dei nuclei abitati, che caratterizza, come richiamato sopra in alcuni passaggi, la realtà territoriale valdostana.

Questa peculiarità della regione si collega strettamente al problema storico dello sfruttamento, della tutela e della conservazione delle risorse ambientali. In particolare, è il settore primario (l'agricoltura) che ha plasmato la cultura degli abitanti di queste montagne e – con le sue esigenze di sfruttamento anche dei più remoti fazzoletti di terra di una montagna ripida e ingenerosa – ha nei secoli disegnato una mappa degli insediamenti umani assai frastagliata, con villaggi anche molto distanti fra loro e talora difficilmente raggiungibili.

Sebbene non rappresenti più la principale fonte di occupazione e di sussistenza per gli abitanti, come avveniva fino alla fine della seconda guerra mondiale, l'agricoltura costituisce ancora oggi un'importante attività economica (allevamenti bovini e produzione lattiero-casearia), strettamente collegata allo sviluppo del terziario turistico. Rappresenta inoltre una componente centrale della cultura locale e dell'identità collettiva.

Alcuni dei comuni e delle frazioni di montagna, e particolarmente quelli in cui lo sviluppo turistico è meno significativo o fortemente caratterizzato dalla stagionalità, sono oggi definiti "a rischio di spopolamento"; vi rimangono a vivere, spesso, nelle loro vecchie e semplici case, solo gli anziani, i cui figli e nipoti sono portati a "scendere a valle" per esigenze di lavoro e di famiglia.

Non è difficile immaginare, in relazione a quanto sopra descritto, come siano cresciuti in numero e si siano acuiti per intensità fenomeni di isolamento e di solitudine, a volte accompagnate da condizioni di vita che rasentano il disagio. Il problema non è, di solito, di natura economica, quanto piuttosto di inadeguatezza delle condizioni abitative, di riduzione delle reti di relazione, di difficoltà nell'accesso e nella fruizione di servizi (dai negozi per fare la spesa, alle farmacie, ai servizi socio-sanitari), spesso situati lontano da parte consistente dei nuclei abitativi di montagna.

La *Valle d'Aosta*, com'è noto, è una Regione in cui l'elevato reddito pro-capite, i bassi tassi di disoccupazione, i diffusi servizi pubblici rappresentano importanti presupposti per il benessere delle persone.

Non altrettanto può dirsi però per i *legami sociali* e la coesione di una comunità che, vissuti profondi fenomeni di trasformazione socio-economica e culturale e accolti molti nuovi cittadini provenienti da altre realtà italiane e – più recentemente – da altri Paesi del mondo, fatica a ritrovare una propria nuova identità e forme di cittadinanza attiva e vicinato solidale che possano rispondere ai nuovi bisogni della gente.

In questo contesto molte persone anziane, disperse sul territorio, non disponibili a trasferire la propria residenza in luoghi più vicini alla sede dei servizi e molto legate nella loro vita quotidiana a pratiche agricole e di piccolo allevamento, nonché ad usi e tradizioni antiche, rischiano di diventare l'ultima dimenticata testimonianza di un passato di solidarietà e comunanza che subisce l'aggressione di modelli poco compatibili con la dimensione "Montagna".

Di fronte a questo quadro, le AVS – proprio in virtù della loro capillarità territoriale - rappresentano e possono rappresentare sempre più soggetti privilegiati per l'assistenza e la vicinanza agli anziani, oltre che per il rinsaldamento di quei preziosi legami sociali tra generazioni e tra gruppi di popolazione diversi che sono tanto preziosi per la coesione della comunità e per il benessere delle persone.

Il *mutuo soccorso* infatti è vivo nelle piccole realtà montane perché vi è viva la coscienza di

appartenere a una data comunità, in cui è necessario condividere ideali, bisogni e urgenze, poiché il territorio è tale per cui il vivere risulta costellato da difficoltà e impedimenti.

#### *Le risorse associative in risposta ai fabbisogni emergenti*

Distribuite con 5 sedi sul primo distretto sanitario, 3 sul secondo, 4 sul terzo e 6 sul 4, le AVS normalmente garantiscono:

- interventi tempestivi alle richieste di soccorso e servizio di trasporto infermi a favore sia dei residenti che dei numerosi turisti (es. l'AVS di Brusson garantisce ogni giorno 24 ore di soccorso)
- trasporto quotidiano con ambulanza per pazienti dializzati gravi, per ricoveri programmati, per visite ospedaliere da microcomunità o domicilio, per terapie da effettuarsi presso strutture sanitarie regionali ed extraregionali (es. l'AVS di Châtillon garantisce ogni giorno un'ambulanza per attività di trasporto. In media effettua 3 trasporti quotidiani fuori valle);
- Trasporti quotidiani di pazienti non necessariamente barellati, ma che necessitano di assistenza (ad esempio, soggetti nefropatici o oncologici che giornalmente devono recarsi presso determinate strutture sanitarie per le terapie del caso) (es. l'AVS di Verrayes garantisce un pulmino ogni giorno per i trasporti con destinazione Ivrea);
- assistenza sanitaria adeguata e qualificata durante lo svolgimento di manifestazioni sportive, culturali e di grande richiamo di pubblico (Fiera di Sant'Orso, Rally della Valle d'Aosta, Angelus del Papa ecc.). Le manifestazioni vengono garantite e gestite nell'ambito del proprio territorio di competenza secondo tariffe predisposte dall'azienda USL VdA;
- trasporti quotidiani di ragazzi disabili dal proprio domicilio ai Centri Educativi Assistenziali garantendo un prezioso supporto alla struttura pubblica (es. l'AVS di Châtillon garantisce ogni giorno un pulmino per tale attività di trasporto);
- interventi in caso di Maxi Emergenza Sanitaria, spesso in sinergia con la Protezione Civile, come nel caso dell'alluvione del 2000;
- servizio socio-sanitario di assistenza e trasporto per visite, esami specialistici o altro presso le strutture sanitarie e altro, rivolto agli anziani e alle classi disagiate (es. l'AVS di Verrès ha attivato un servizio di telesoccorso mentre le AVS di Châtillon e di Montjovet svolgono attività socio assistenziali per gli anziani della comunità montana);
- campagne di educazione sanitaria finalizzata alla sensibilizzazione e alla prevenzione delle più diffuse patologie mediche (es. misurazione dei parametri vitali o della glicemia, sensibilizzazione alle campagne di vaccinazioni ...).

A causa delle gravi difficoltà riscontrate nella promozione della proposta ai giovani valdostani negli anni precedenti (es. anno 2007, 4000 contatti individuali attraverso lettera indirizzata ai giovani tra i 18 e i 28 anni, circa 60 colloqui informativi, 19 domande di servizio civile nazionale a fronte di 24 posti disponibili sul territorio regionale), la Federazione intende agire per quest'anno con due progetti che si concentrano in particolare su poche sedi privilegiate, attraverso le quali intervenire capillarmente in particolare su due zone in cui è diviso il territorio valdostano: alta e bassa valle.

La Federazione è cosciente che la proposta di due progetti secondo questa strategia non consentirà di intervenire su tutti i bisogni formativi che la Federazione ha rilevato e su cui

intende fare fronte, che sono:

- la *necessità di coinvolgere e orientare nuove generazioni* interessate al mondo del soccorso valdostano.
- la *necessità di implementare le attività di trasporto secondario* normalmente gestite dalle AVS;
- la *volontà, ove si creino le condizioni necessarie, di poter implementare attività assistenziali* - determinate in collaborazione con le Comunità Montane - per andare incontro a particolari situazioni di isolamento di soggetti anziani che non sono nelle condizioni di essere aiutati dai servizi già in atto e descritti precedentemente;
- la *necessità di sostenere la Federazione e ogni AVS* nelle sue attività di segretariato sociale.

La Federazione però confida con questa strategia di migliorare la visibilità dei due progetti inserendoli in una dimensione più locale alla quale i giovani si sentano più legati e motivati a intervenire con il loro servizio.

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

Sulla base dei bisogni e del contesto sopra delineati, la Federazione e le AVS coinvolte si propongono attraverso il presente progetto le seguenti *finalità*:

1. Offrire ai giovani in servizio civile l'occasione di avvicinarsi al volontariato del soccorso, conoscendone peculiarità e caratteristiche e orientandosi rispetto ad interventi ed attività tipiche di settore;
2. Contribuire all'azione delle diverse realtà presenti nel territorio (le AVS), sostenendo le attività messe in campo per perseguire le finalità di promozione e coesione sociale che i volontari del soccorso perseguono.

Tali finalità si articolano in ~~quattro~~ **cinque** *obiettivi generali*:

1. Offrire ai volontari e alle volontarie in servizio civile l'occasione di inserirsi e conoscere il mondo del soccorso e dell'assistenza;
2. Sviluppare i servizi di assistenza e trasporto già esistenti in ogni AVS;
3. Sviluppare i servizi socio-assistenziali messi a disposizione delle Comunità Montane con cui vengono attivate collaborazioni;
4. Implementare le azioni di sensibilizzazione della cittadinanza e migliorare le attività di accoglienza e di segretariato sociale di ogni AVS e della Federazione.
5. **Iniziare una serie di servizi a valenza prevalentemente sociale all'interno delle micro comunità della comunità montana monte rosa.**

Nella tabella n. 2 si presenta una sintetica descrizione del contesto operativo che consente di sviluppare i diversi obiettivi generali. Tali descrizioni chiariscono il significato dell'intervento progettuale e le sue linee fondamentali.

*Tabella n. 2 – Obiettivi generali di progetto e ambiti di realizzazione delle attività*

Obiettivi generali	Descrizione
--------------------	-------------

<p>1. Offrire ai volontari e alle volontarie in servizio civile l'occasione di inserirsi e conoscere il mondo del soccorso e dell'assistenza</p>	<p>La Federazione, attraverso il percorso di formazione, il monitoraggio, la formazione specifica e le attività che si realizzano presso le AVS, intende offrire ai volontari e alle volontarie in servizio civile l'occasione di conoscere il mondo del soccorso valdostano, i ruoli professionali coinvolti, e orientare i loro interessi personali e professionali di impegno sociale nella comunità</p>
<p>2. Sviluppare i servizi di assistenza e trasporto già esistenti in ogni AVS</p>	<p>Ogni singola AVS affiliata alla Federazione collabora al sistema sanitario regionale del 118, da cui dipendono attività di soccorso in emergenza e attività socio-sanitarie (i trasporti secondari). Il progetto di servizio civile non ha come obiettivo il completamento e l'implementazione di attività di soccorso in casi di emergenza, ma è rivolto al potenziamento delle attività socio-sanitarie su cui le AVS stanno già operando.</p> <p>In particolare, gli interventi in atto si concretizzano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricezione delle chiamate;</li> <li>- servizi di trasporto <del>dei dializzati</del> <b>di pazienti in terapia dialitica</b>, dalle loro abitazioni all'ospedale;</li> <li>- servizio sociale di trasporto di pazienti in situazione di handicap, dalle loro abitazioni alle strutture educative ed assistenziali;</li> <li>- trasporto di pazienti <del>barrellati</del> <b>non deambulanti autonomamente</b>;</li> <li>- assistenza alle manifestazioni.</li> </ul>
<p>3. Sviluppare i servizi socio-assistenziali messi a disposizione delle Comunità Montane con cui vengono attivate collaborazioni</p>	<p>Ogni AVS al momento collabora in diverse forme con le Comunità Montane. L'AVS Chatillon, ad esempio, ha inaugurato un sistema di assistenza per le persone anziane, individuate come escluse dai normali servizi, che sono diventate beneficiarie di azioni di assistenza individualizzata (<del>piccole consegne, compagnia,</del> <b>accompagnamento e assistenza in occasione di visite specialistiche...</b>)</p>
<p>4. Implementare le azioni di sensibilizzazione della cittadinanza e migliorare le attività di accoglienza e di segretariato sociale di ogni AVS e della Federazione</p>	<p>La Federazione in collaborazione con ogni AVS organizza circa 6 eventi l'anno di sensibilizzazione della cittadinanza</p>
<p>5. Iniziare una serie di servizi a valenza prevalentemente sociale all'interno delle micro comunità</p>	<p>L'avs di Donnas si propone di collaborare con i servizi sociali della Comunità Montana Monte Rosa e con gruppi che svolgono attività ricreative per fornire momenti di scambio, interazione e ricreazione agli ospiti delle micro comunità della propria zona.</p>

della Comunità  
Montana Monte  
Rosa.

Con riferimento agli obiettivi generali, nella tabella n. 3 si declinano ulteriormente gli interventi, identificando i diversi *obiettivi specifici*, i *risultati attesi* a fine progetto ed i relativi *indicatori* di massima, utili anche a fini valutativi.

Tabella n. 3 – Articolazione degli obiettivi

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori di outcome
Offrire ai volontari e alle volontarie in servizio civile l'occasione di inserirsi e conoscere il mondo del soccorso e dell'assistenza	Fornire occasioni di orientamento per i giovani che si accostano al servizio civile perché interessati al mondo del soccorso	Acquisizione da parte dei volontari in servizio civile di conoscenze relative ai ruoli volontari e professionali coinvolti nel mondo del soccorso e dell'assistenza	Autovalutazione da parte dei giovani coinvolti dell'aumento di conoscenze
	Fornire occasioni di confronto tra i giovani e i responsabili delle associazioni sull'andamento del progetto di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione qualitativa dell'esperienza</li> <li>- Individuazione di punti di forza e di debolezza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di articolazione degli elementi emersi</li> <li>- Relazione tra punti di forza e punti di debolezza</li> </ul>

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori di outcome
Sviluppare i servizi di assistenza e trasporto già esistenti in ogni AVS	Implementare le azioni di trasporto secondario	Maggiore disponibilità di trasporti per la popolazione interessata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento del numero di trasporti</li> <li>- Incremento della capacità di risposta alle chiamate</li> </ul>
	Implementare le ore di	Estensione delle	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Variazione positiva del n. di ore di accessibilità</li> </ul>

	segretariato sociale e di ricezione chiamate	fasce orarie di disponibilità al servizio da parte delle strutture associative	del servizio
Sviluppare i servizi socio-assistenziali messi a disposizione delle Comunità Montane con cui vengono attivate collaborazioni	Implementare le azioni di assistenza per casi particolari di anziani isolati	Aumento della capacità di risposta alle esigenze degli anziani che vivono in condizione di isolamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di anziani seguiti con interventi di supporto individuale</li> <li>- N. di interventi effettuati</li> <li>- Rapporto tra n. di richieste di intervento e n. di interventi attuati</li> <li>- Grado di soddisfazione per la qualità del servizio di assistenza</li> </ul>
Implementare le azioni di sensibilizzazione e della cittadinanza e migliorare le attività di accoglienza e di segretariato sociale di ogni AVS e della Federazione	Aumentare la cittadinanza raggiunta dagli eventi organizzati e implementare il numero di eventi organizzati	Aumento dei cittadini raggiunti dall'informazione degli eventi e realizzazione di un calendario più fitto di eventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Variazione positiva n. eventi;</li> <li>- Variazione positiva n. cittadini raggiunti</li> </ul>
	Migliorare qualitativamente la gestione degli eventi, curando la segreteria, l'accoglienza e il materiale informativo realizzato	Miglioramento attività di informazione e segretariato sociale dell'associazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N./tipologia di materiali realizzati/utilizzati</li> <li>- N. di ore di apertura del servizio</li> <li>- Soddisfazione per la qualità delle informazioni rese</li> </ul>
Iniziare una serie di servizi a valenza prevalentemente sociale all'interno delle micro	Migliorare la qualità della vita degli ospiti delle strutture locali.	Instaurare rapporti positivi di interazione per un arricchimento dei giovani ed una riduzione della sensazione di	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno individuale</li> <li>- Grado di soddisfazione per la qualità del servizio di assistenza</li> </ul>

comunità  
della  
Comunità  
Montana  
Monte Rosa.

solitudine molto  
diffusa purtroppo  
negli anziani.

Dal punto di vista del giovane volontario, gli obiettivi del progetto e le corrispondenti attività collegate (vedi punti successivi del formulario) costituiscono delle significative opportunità di apprendimento. Come si può osservare dalla *tabella n.4*, dove abbiamo cercato di esplicitare il valore in tal senso dell'esperienza presso le diverse AVS, il servizio civile consentirà di acquisire nuove conoscenze e capacità.

Il giovane potrà condurre in porto un'esperienza di primo avvicinamento alla realtà del volontariato, valida sia sotto il profilo generale, sia sotto quello specifico delle attività del soccorso organizzato.

La Federazione e le AVS offrono la possibilità di acquisire consapevolezza delle peculiarità di questo particolare e diffuso ambito di intervento del volontariato, nonché di apprendere alcune competenze utili in diversi ambiti di lavoro, ulteriormente rafforzate dai contenuti trasmessi nella formazione specifica.

Grazie al contatto mediato dai volontari già "esperti", il giovane avrà anche modo di sperimentare una prima situazione di contatto con situazioni di difficoltà e disagio e quindi di trarre da questa "immersione" nuovi elementi di crescita personale e consapevolezza, importanti per "orientarsi" con efficacia lungo il proprio percorso di cittadinanza.

*Tabella n. 4 – Declinazione degli obiettivi di apprendimento*

<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Learning outcome</b>	<b>Indicatori di risultato</b>
Sviluppare i servizi di assistenza e trasporto già esistenti in ogni AVS	Acquisire alcune conoscenze di base relative all'organizzazione e alla gestione di servizi di supporto a carattere socio-sanitario	Acquisizione di conoscenze relative ad approcci, metodi, strumenti, criteri d'intervento nel settore dei servizi del soccorso e dell'assistenza di base	Variazione pre-post (in avvio e alla conclusione dell'attività di servizio civile) delle conoscenze
			Autovalutazione del raggiungimento di obiettivi specifici di apprendimento

Sviluppare i servizi socio-assistenziali messi a disposizione delle Comunità Montane con cui vengono attivate collaborazioni	Acquisire consapevolezza di problematiche sociali ed assistenziali presenti nel territorio	Acquisizione di conoscenze relative ai bisogni socio-assistenziali e all'articolazione dei servizi di prossimità	Autovalutazione del raggiungimento di obiettivi specifici di apprendimento
Implementare le azioni di sensibilizzazione della cittadinanza e migliorare le attività di accoglienza e di segretariato sociale di ogni AVS e della Federazione	Applicare metodi e strumenti di base per l'esecuzione di compiti di segretariato di servizio e l'organizzazione di eventi pubblici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione di capacità di gestioni di compiti organizzativi di base</li> <li>- Acquisizione di consapevolezza dei principali processi di relazione implicati nei servizi di supporto alla persona</li> </ul>	Autovalutazione dell'acquisizione di conoscenze e capacità operative

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

La descrizione seguente si articola in *4 parti*; la prima delinea le *aree di intervento* (piani di attuazione) che saranno attivate in relazione agli obiettivi identificati; la seconda – per ciascuna linea d'azione – specifica le *attività previste*; la terza fornisce un quadro delle *risorse umane* implicate nella gestione del progetto, mentre la quarta precisa il *ruolo* che il *volontario in servizio civile* ricoprirà all'interno delle attività esistenti nella sede operativa.

#### 8.1 *Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi*

La Federazione per il raggiungimento dei propri obiettivi di orientamento (primo Obiettivo Generale) svilupperà due linee di azione (meglio specificate nei punti dedicati al monitoraggio e alla formazione):

1. un piano di monitoraggio e formazione dedicato ai volontari
2. un piano di monitoraggio realizzato attraverso gli incontri tra il responsabile del

servizio civile e gli operatori locali di progetto delle associazioni

*Tempistica:* i piani di azione si svilupperanno attraverso incontri periodici e costanti durante tutto l'arco dei dodici mesi

Per il raggiungimento degli obiettivi di "Sviluppo dei servizi di assistenza e trasporto già esistenti in ogni AVS" verranno realizzati due piani di azione:

1. un piano d'azione dedicato alla conoscenza dei servizi e all'appropriazione da parte del volontario della sequenza necessaria per le principali azioni di assistenza;
2. un secondo piano d'azione dedicato alla ricezione chiamate e allo svolgimento delle azioni di segreteria e centralino associazione.

Tali azioni saranno gestite in autonomia dal volontario una volta appropriatosi (anche grazie al contributo della formazione specifica) delle nozioni fondamentali e delle competenze relazionali necessarie.

*Tempistica:* i piani d'azione saranno più intensi nel primo periodo di servizio e avranno poi un ruolo costante durante l'anno, mantenendo il volontario in posizione di accompagnamento fino al raggiungimento di una sufficiente autonomia.

Per il raggiungimento degli obiettivi di "Assistenza individualizzata", una volta raggiunta la necessaria autonomia e competenza da parte del volontario, è previsto un unico piano d'azione, che comprende le azioni di individuazione dei soggetti bisognosi non raggiunti e la programmazione in dettaglio delle attività.

*Tempistica:* il piano d'azione verrà realizzato dopo una prima fase d'avvio ed in relazione alle richieste emergenti.

Per il raggiungimento degli obiettivi di sensibilizzazione verranno sviluppati due piani di azione:

1. Programmazione delle attività promozionali in collaborazione con la segreteria della Federazione l'OLP
2. Formazione del volontario con il ruolo di assistente alle attività e agli eventi programmati valorizzando sue eventuali conoscenze e capacità pregresse

*Tempistica:* i piani di azione si svilupperanno attraverso attività periodiche e costanti durante tutto l'arco dei dodici mesi, con un ruolo dapprima marginale per il volontario, fino alla valorizzazione delle capacità gradualmente acquisite.

Qui di seguito si riproduce un prospetto di sintesi della tempistica complessiva di attuazione delle diverse fasi/linee d'azione del progetto.

*Tabella n. 5 – Pianificazione generale delle attività*

OBIETTIVO	Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	PIANO D'AZIONE												

1	Orientamento volontari	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Monitoraggio associazioni	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2	Conoscenza servizi	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Ricezione chiamate	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
3	Assistenza individualizzata	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4	Programmazione eventi	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Formazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

### 8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

#### Obiettivo Generale 1

Le attività previste dalla Federazione per il piano di monitoraggio e formazione dedicato ai volontari e per il piano di monitoraggio realizzato attraverso gli incontri tra il responsabile del servizio civile e gli operatori locali di progetto delle associazioni sono specificate ai punti 21, 30-42, 43 del presente formulario.

#### Obiettivo Generale 2

Per la realizzazione del piano di azione dedicato alle principali azioni di assistenza sono previste in dettaglio le attività di:

- assistenza
- accompagnamenti esterni
- trasporti dializzati
- trasporti di barellati
- ripristino automezzi
- assistenza alle manifestazioni
- Centralino telefonico

#### Obiettivo Generale 3

Per la realizzazione del piano di azione dedicato alle principali azioni di assistenza individualizzata sono previste le attività:

- interventi di assistenza individualizzata
- partecipazione ai momenti di supervisione

#### Obiettivo Generale 4

Per la realizzazione del piano di azione dedicato alla sensibilizzazione della cittadinanza e alle attività di informazione le attività previste sono:

- Lavori di segreteria e preparazione del materiale promozionale
- Segretariato per i direttivi e le assemblee della Federazione e delle AVS
- Accoglienza nei momenti info e formativi

*8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Come specificato ai punti 21, 30.42, 43 del presente formulario, all'espletamento delle attività previste dalla Federazione concorrono il responsabile del servizio civile, il responsabile del monitoraggio, il formatore, gli OLP delle AVS.

Alla realizzazione del piano di azione dedicato alle principali azioni di assistenza collaborano i normali turni di volontari di ogni AVS come stabilito dal direttivo di ogni associazione. Le AVS tra loro hanno turni e coperture giornaliere molto differenti: quando l'AVS è aperta, le attività per cui si è a disposizione sono garantite da squadre di due volontari abilitati ad espletare attività di trasporto o di soccorso.

Alla realizzazione del piano di azione dedicato alle principali azioni di assistenza collaboreranno l'OLP e i volontari di servizio civile trattandosi di azioni sperimentali individuate da questo progetto. In questo caso i turni potrebbero vedere un volontario abilitato in affiancamento al volontario del servizio civile.

Alla realizzazione del piano di azione dedicato alla sensibilizzazione della cittadinanza e alle attività di informazione le attività previste collabora la segreteria della Federazione (un dipendente, due volontari)

La Federazione è aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno e garantisce così copertura e programmazione costante a tutte le attività.

*8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.*

**PROCESSO DI INSERIMENTO**

La Federazione prevede per i volontari in servizio civile un inserimento progressivo e per fasi successive (tre, descritte in seguito), proprio in considerazione del fatto che alcune tipologie di servizi (soprattutto l'emergenza sanitaria) presentano maggiori difficoltà tecnico/operative e potranno essere espletate solo dopo il superamento del corso BLS (Basic Life Support Defibrillation) certificato IRC. La vigente normativa prevede, infatti, al fine della conduzione di un mezzo di soccorso di base, che il personale preposto sia in possesso di un attestato di esecutore di BLS in corso di validità. L'attestato rilasciato dall'IRC ha validità internazionale e biennale

Inoltre, un iter di inserimento non traumatico pare la scelta più corretta in considerazione del fatto che l'intero "corpus" dei servizi che i volontari andranno a svolgere è di particolare delicatezza andando a intersecarsi con situazioni personali, fisiche e psicologiche di notevole complessità e talvolta ai limiti della criticità operativa.

Il processo di inserimento sarà articolato in tre fasi, elencate di seguito:

**FASE I INSERIMENTO (prima settimana):** inserimento e accoglienza dei volontari nel contesto delle AVS

FASE II FORMAZIONE (primi 60 gg): formazione generale e specifica, conseguimento della prima certificazione (IRC) all'attività in ambulanza, tirocinio protetto (ore 100) in affiancamento a operatori esperti (militi volontari e/o dipendenti) messi a disposizione dalle AVS

FASE III ATTIVAZIONE rappresenta la fase di piena attuazione del progetto, in cui si cercherà di valorizzare attitudini e capacità mostrate dai volontari durante il periodo di formazione e tirocinio protetto.

Al termine delle prime due fasi sono previste due sessioni di monitoraggio specifiche, durante la terza fase sono previste sessioni bimestrali di verifica sulla formazione specifica e sul livello di raggiungimento degli obiettivi.

Saranno predisposti, con programmazione settimanale, turni di servizio giornalieri su cinque giorni per complessive 30 ore settimanali nella fascia oraria giornaliera. Sono esclusi l'utilizzo nella fascia notturna e le attività di soccorso di emergenza.

All'interno dei turni i volontari in servizio civile svolgeranno la formazione comprensiva del tirocinio pratico protetto che svolgeranno nei diversi ambiti di servizio in relazione alle competenze progressivamente acquisite a seguito della formazione specifica. Al termine del percorso formativo e sino alla fine del periodo di servizio la composizione dei turni sarà fatta avendo attenzione a favorire l'impiego dei giovani, sulla base delle attitudini dimostrate e delle esigenze di servizio, in quei servizi, per i quali siano risultati maggiormente idonei.

Più in dettaglio qui di seguito si specificano le diverse *attività previste* per i volontari, con riferimento a ciascuno obiettivo generale.

#### ***Obiettivo Generale 1 – ORIENTAMENTO E MONITORAGGIO***

Alla realizzazione delle attività di monitoraggio e di formazione previste dalla Federazione concorre l'adesione dei volontari con partecipazione attiva e collaborativa

#### ***Obiettivo Generale 2 – TRASPORTI SECONDARI e CENTRALINO***

Nella realizzazione del piano di azione dedicato alle principali azioni di assistenza e di trasporti secondari sono previste le seguenti attività e il seguente ruolo da parte del volontario in servizio civile:

- affiancamento dei volontari che si occupano normalmente delle attività delle AVS;
- servizi di trasporto sanitario secondario e servizi di tipo socio assistenziale;
- unitamente ai volontari dell'AVS, i volontari faranno parte delle squadre che provvedono, a mezzo ambulanza e/o veicoli speciali (avvalendosi delle attrezzature e strumenti in dotazione), al trasporto di pazienti per esami diagnostici, visite mediche, riabilitazione, terapie, ricoveri e dimissioni per e da ospedali, presidi territoriali delle ASL, cliniche, RSA, istituti accreditati e non. Al termine del periodo di tirocinio è prevista la conduzione dei predetti mezzi nell'ambito del servizio;
- servizi di trasporto e di accompagnamento a carattere socio-assistenziale e ricreativo in favore di anziani e disabili.

Singolarmente, se autorizzati alla conduzione dei mezzi, o unitamente ai volontari dell'AVS, provvedono al trasporto e/o all'accompagnamento - a mezzo veicoli speciali e automezzi per trasporto disabili - di anziani e disabili dal proprio domicilio ai centri diurni, ai luoghi di lavoro o studio (per quanto attiene ai disabili) e viceversa; provvedono altresì a quei servizi di accompagnamento per il disbrigo di pratiche (pensioni, invalidità, ecc.) o per consentire la partecipazione di anziani o disabili con difficoltà deambulatorie ad iniziative a carattere socializzante;

- operatori presso il centralino dell'associazione. All'interno del centralino dell'associazione provvederanno:
  - o alla ricezione, riconoscimento, accettazione e smistamento, in base a protocolli operativi predefiniti e/o su indicazione dei responsabili di servizio, delle diverse tipologie di richiesta di servizi di trasporto
  - o alla gestione, attraverso l'apposito sistema informatico presente
  - o al ritiro delle ricevute di pagamento ticket e la consegna dei referti,
  - ~~o allo smistamento delle richieste di presidi sanitari, spesa e farmaci agli operatori addetti al servizio~~
  - o allo smistamento e segnalazione ai responsabili di eventuali richieste non previste dai protocolli operativi
  - o a fornire informazioni all'utenza sui servizi sanitari e socio-sanitari pubblici e su come potervi accedere
  - o all'inserimento dei servizi nella rete della federazione
  - o all'informazione all'utenza per trasporti a carico degli utenti stessi,
  - o all'assistenza alle manifestazioni,
  - o alla ricerca di volontari.

#### *Obiettivo Generale 3 – ASSISTENZA INDIVIDUALIZZATA*

Nella realizzazione del piano di azione dedicato alle principali azioni di assistenza individualizzata sono previste le seguenti attività e il seguente ruolo da parte del volontario in servizio civile:

- presa consegna dei nominativi degli assistiti dall'OLP;
- ~~- interventi di "domiciliarità leggera" (i volontari in SCN potranno in alcuni casi aiutare gli utenti nella cura domestica o personale o in piccole mansioni domestiche di supporto);~~
- provvedono singolarmente o unitamente ai volontari dell'AVS alla domiciliazione di presidi sanitari, farmaci e spesa, ai pazienti per i quali è stato eseguito dagli operatori della ASL il servizio prelievi domiciliare. Dietro richiesta degli operatori dei Distretti Sociali, attraverso programmi d'intervento predefiniti e personalizzati, in base alle esigenze espresse dall'utente e da questi rilevati, svolgono interventi semplici di sostegno alla persona quali per esempio compagnia, ascolto, somministrazione pasti (prevalentemente su anziani);
- verifica degli interventi realizzati.

#### *Obiettivo Generale 4 – SENSIBILIZZAZIONE*

Nella realizzazione delle attività previste per le azioni di informazione il ruolo del volontario potrà essere:

- preparare e spedire il programma di eventi da divulgare
- organizzare con i volontari delle AVS nuovi progetti
- partecipazione ai direttivi e alle assemblee delle AVS e della Federazione per stesura ODG

- presenza del volontario in servizio civile agli eventi per lo svolgimento di accoglienza durante le conferenze e/o momenti formativi
- ruolo di testimone privilegiato presso alcune sedi formative
- ricezione di telefonate presso la sede di persone che richiedono informazioni su eventi, iniziative e/o adesione a iniziative di vario genere

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore annue

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Flessibilità oraria, compresi eventuali momenti di servizio durante le festività
- Disponibilità a spostarsi con i mezzi dell'ente sul territorio e fuori regione
- Disponibilità a indossare la divisa
- Per la delicatezza delle situazioni trattate potrà essere richiesta la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	AVS CHATILLON	CHATILLON [Aosta]	Viale Chanoux 183	71122	4	1- BICH MASSIMILIANO 2- PUGLIA LUCA	1- 26/05/75 2- 15/03/74	1- BCH MSM 75E26 A326X 2- PGL LCU 74C15 A326J
2	AVS DONNAS	DONNAS [Aosta]	Via Roma 105	71139	2	1 -BAGATELLA SANDRA 1- COLLIARD EMANUELE 2- MOLERI MARIA RITA	1- 07/04/73 2 - 04/07/70 3 - 18/08/56	1- BGT SDR 73D47 E379T 2- CLL MNL 70L04 E379C 3- MLR MRT 56M58 D845U
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											

*18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Oltre alla pubblicazione obbligatoria sul sito della federazione regionale delle AVS della valle d'aosta nella pagina espressamente dedicata al Servizio Civile, per la promozione di questo progetto saranno utilizzati diversi canali comunicativi al fine di assicurare la più ampia diffusione dei contenuti del progetto.

Innanzitutto si prevede di coinvolgere i mass media locali attraverso l'ufficio stampa del Centro di Servizio per il Volontariato. Ogni anno, attraverso questo strumento, la federazione e le AVS diramano oltre 25 comunicati con una media di 2 comunicati al mese.

I comunicati stampa diffusi saranno poi sostenuti attraverso il "recall" ai giornalisti delle diverse testate stampa e radiotelevisive per segnalare l'importanza della pubblicazione dello stesso.

Alle azioni sopra descritte ne saranno affiancate alcune altre mirate all'interno delle scuole superiori della Regione in cui ci si propone di far arrivare dépliant, manifesti e volantini e attraverso i servizi comunali e regionali che si occupano di Politiche Giovanili e che sono per questo a contatto con i giovani (Informagiovani, Centri di socializzazione, Ludoteche).

Tali interventi di informazione e promozione coinvolgeranno la segreteria della federazione per circa 25 ore, il responsabile del servizio civile per circa 20 ore, ogni OLP per il proprio territorio di competenza circa 10 ore per un totale di almeno 75 ore di interventi di promozione e informazione presso i giovani dell'esperienza di servizio civile nazionale.

*19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

*Criteri UNSC (criteri previsti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002).*

*20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

*21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il monitoraggio interno delle attività e la valutazione dei risultati del progetto saranno assicurati dal Gruppo di monitoraggio del progetto.

Il Gruppo di monitoraggio sarà composto dal Responsabile di Servizio Civile Nazionale della Federazione, dall'esperto di progettazione e monitoraggio dello stesso ente e dagli Operatori Locali di Progetto delle Associazione dei Volontari del Soccorso coinvolte.

Il gruppo di monitoraggio, in particolare, si riunirà per:

- prendere in esame i sintetici resoconti dell'attività svolta dai singoli volontari;
- seguire l'impostazione e lo svolgimento delle attività formative e prendere in esame gli esiti della valutazione delle stesse (si veda il dettaglio del monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi del presente progetto)
- eventualmente proporre modifiche in itinere della progettazione di dettaglio del progetto per adeguarla alle esigenze che dovessero emergere o alle criticità che si verificassero (sempre nel rispetto di quanto previsto nella presente progettazione generale).

Il monitoraggio e la valutazione complessiva del progetto riguarderanno:

- i risultati in termini di iniziative realizzate, destinatari incontrati, benessere favorito, soddisfazione del responsabile dell'associazione coinvolta;
- la significatività dell'esperienza per ciascun volontario in servizio civile, gli apprendimenti sviluppati, la soddisfazione espressa;
- lo sviluppo organizzativo dell'associazione e della sua azione in relazione all'attivazione del servizio civile volontario.

Nei progetti precedenti, le attività di monitoraggio sono state giudicate molto soddisfacenti sia da parte dei giovani sia da parte degli OLP e hanno contribuito ad apportare modifiche alla gestione ordinaria delle attività e alla scrittura del progetto.

*22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

*23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Sarà considerato requisito preferenziale (ma non obbligatorio) il possesso della patente di guida di tipo B.

*24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NESSUNA

*25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Sia il CELVA (Consorzio Enti Locali Valle d'Aosta) (codice fiscale 81002710077) sia la FEDERAZIONE REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DEL SOCCORSO DELLA VALLE D'AOSTA – Progetto di Servizio Civile Nazionale, pag. 24 di 34

COMUNITÀ MONTANA MONTE CERVINO (codice fiscale 81002710077; p iva 00193840071), con il cui ausilio è stato realizzato il progetto di servizio civile “anziani in Comune” si impegnano a promuovere e sostenere gli obiettivi del presente progetto.

COMUNITA' MONTANA VALDIGNE

COMUNITA' MONTANA GRAN PARADIS

COMUNITA' MONTANA (DONNAS)

*26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ogni associazione Volontari del Soccorso metterà a disposizione strumenti operativi quali la disponibilità di una sede centrale provvista di un postazione informatica completa di Personal Computer, Stampante laser, Scanner e postazione telefonica per la collaborazione alle attività di segreteria. Inoltre, sarà possibile utilizzare un'auto di servizio messa a disposizione dalle Comunità Montane.

Per lo svolgimento dell'attività, le altre organizzazioni dei Volontari del Soccorso del territorio offriranno la disponibilità della propria sede, dei mezzi e delle risorse umane in possesso per consentire una miglior realizzazione dello stesso.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

*27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

*28) Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

*29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Una esperienza di servizio civile come quella qui delineata rappresenta certamente una importante occasione formativa per il giovane o la giovane che la vive e un'occasione di orientamento personale e professionale rispetto alle scelte di impegno sociale e di lavoro da fare successivamente.

Al termine dell'anno di servizio civile, nell'ottica del rafforzamento dei curricula dei

volontari, la Federazione raccoglierà da ogni AVS e da ogni OLP informazioni e valutazione e redigerà un attestato riportante:

- l'ambito di servizio in cui il volontario ha operato e il numero di ore di servizio civile effettivamente prestate
- le funzioni che il volontario ha svolto
- le competenze che ha sviluppato
- la formazione che ha seguito con indicazione del numero di ore e dei contenuti trattati, oltre che della valutazione finale dei suoi apprendimenti.

Verranno inoltre rilasciati attestati di qualifica come operatore DAE riconosciuti e certificati dall'ente proponente il progetto (Federazione delle AVS) e da terzi: IRC (Italian Resuscitation Council).

Si ricorda che la comparsa sul mercato di DAE (defibrillatori semiautomatici), che possono essere usati in sicurezza da personale non medico opportunamente addestrato, ha cambiando radicalmente il ruolo del volontariato organizzato nella prevenzione e nel soccorso all'arresto cardiaco extraospedaliero.

Fino ad ieri i Volontari, come del resto tutto il personale di soccorso privo di specifiche competenze professionali di tipo sanitario, avevano compiti e conoscenze ben definiti di fronte alle emergenze traumatiche (basti pensare alle competenze in campo di prelievo, estrazione, immobilizzazione e trasporto dei traumatizzati), ma molto meno di fronte alle emergenze cardiologiche.

Infatti in questi casi il ruolo dei volontari del Soccorso si poteva esprimere, a seconda dei casi, nel rapido trasporto del medico a domicilio del paziente e/o nel trasporto del paziente al più vicino Pronto Soccorso, oppure nei casi di arresto cardiaco, nella messa in atto delle manovre di rianimazione cardiopolmonare di base, per mantenere il più a lungo possibile l'ossigenazione del tessuto cerebrale, in attesa dell'arrivo dei soccorsi medicalizzati, che raramente riescono ad arrivare nei tempi considerati ottimali (entro 10' dall'arresto cardiaco). La federazione prendendo spunto da altre realtà italiane, e in particolare dalla città di Piacenza che ha sperimentato con successo l'introduzione dei defibrillatori semi automatici presso il personale laico, congiuntamente all'Associazione "Les Amis du Coeur", che si occupa dell'assistenza ai cardiopatici e della prevenzione delle malattie cardiovascolari, ha elaborato già nel 2000 un progetto intitolato "La scarica che ti ricarica" per l'acquisto e la distribuzione di defibrillatori semiautomatici presso le Associazioni di Volontariato della Valle d'Aosta. Portando così la defibrillazione precoce anche nella nostra regione. Il principio sul quale è stata elaborata l'iniziativa consiste principalmente nel garantire alla popolazione l'intervento tempestivo e immediato dei soccorritori in ogni località della Valle d'Aosta ma soprattutto in quelle zone che, a causa della morfologia del territorio, sono situate lontane dai presidi ospedalieri.

Dotare le diverse Associazioni di defibrillatori semiautomatici ha significato appunto assicurare, in caso di aritmia cardiaca, un soccorso pressoché immediato, fondamentale per aumentare le possibilità di sopravvivenza del paziente.

Le Associazioni di Volontariato, in cui i volontari di servizio civile andrebbero ad inserirsi, sono infatti dislocate su tutto il territorio valdostano operano attivamente sia nelle vallate laterali che lungo l'asse centrale, offrendo alla struttura pubblica supporto e appoggio laddove questa non può garantire costantemente la propria presenza.

## Formazione generale dei volontari

### 30) Sede di realizzazione:

Federazione Regionale delle Associazioni di Volontariato del Soccorso della Valle d'Aosta  
Viale Chanoux 183, Châtillon, Aosta

### 31) Modalità di attuazione:

in proprio presso l'ente

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile. E' complessivamente strutturata in un incontro introduttivo di 2 ore, e in 8 giornate di 5 ore, suddivise in moduli tematici di circa 2,5 ore.

Il totale delle ore di formazione è 42 ore.

Verrà affiancata da un percorso di formazione a distanza (FAD) di 15 ore, disponibile su una piattaforma già sperimentata dal CSV.

Il ciclo degli incontri di formazione prevede una **metodologia mista**, cioè le lezioni conterranno tecniche sia frontali sia lavori di gruppo che utilizzeranno dinamiche non formali (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ...)

### 34) Contenuti della formazione:

La Federazione Regionale delle Associazioni di Volontariato del Soccorso, assumendo un ruolo di coordinamento e di formazione generale per i volontari in servizio civile, organizza il percorso di formazione generale tenendo presenti due filoni di intervento: il filone della storia e delle caratteristiche proprie del servizio civile e il filone del mondo dell'associazionismo e del volontariato del soccorso.

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile.

E' complessivamente strutturata in un incontro introduttivo di 2 ore, e in 8 giornate di 5 ore, suddivise in moduli tematici di circa 2,5 ore.

**Il totale delle ore di formazione è 42 ore.**

Verrà affiancata da un percorso di formazione a distanza (FAD) di 15 ore, disponibile su una piattaforma già sperimentata dal CSV.

Obiettivi della formazione generale, offerta dal Centro di Servizio per il Volontariato:

- Approfondimento della conoscenza all'interno del gruppo; ascoltare testimonianze e sviluppare personali riflessioni attorno al tema dell'impegno civile organizzato, delle forme di partecipazione, solidarietà, cittadinanza attiva.
- Conoscere in generale il mondo del volontariato, dell'associazionismo: la sua storia in Italia, le dimensioni che ha assunto, le norme che lo regolamentano (in particolare l. n. 266/91), i bisogni cui risponde.
- Approfondimento della conoscenza del centro di Servizio per il Volontariato (finalità, obiettivi, missione) e dell'Associazione sede del progetto.
- Avvicinarsi alla conoscenza del concetto di solidarietà costituzionale; conoscenza delle istituzioni pubbliche che sviluppano le politiche sociali e sanitarie e delle organizzazioni che offrono servizi in questo campo: rispettive competenze e funzioni, differente natura giuridica, caratteristiche dell'organizzazione, norme che regolamentano il settore (soprattutto legge quadro nazionale e piano socio sanitario regionale).
- Conoscenza del mondo della protezione civile
- Conoscenza della storia del servizio civile: dall'articolo 52 della costituzione, alle leggi 230 del 1998 e 64 del 2001 fino alla costituzione del Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta. Approfondimenti sui termini della Carta ETICA del servizio civile e delle circolari che definiscono diritti e doveri degli enti e dei volontari coinvolti nei progetti di servizio civile.
- Sviluppare attitudini e consapevolezze utili a instaurare corrette relazioni con soggetti deboli, malati o a rischio di esclusione sociale.
- Saper lavorare in modo progettuale: partendo dall'analisi del contesto territoriale e organizzativo giungere alla definizione di ipotesi di fondo per il proprio lavoro e all'enucleazione di obiettivi e criteri di valutazione.
- Conoscenza dei servizi e dell'utenza in cui verrà svolto il servizio civile

#### Contenuto dei moduli della formazione generale

##### **Incontro introduttivo**

- Presentazione del percorso, approfondimento della conoscenza del gruppo.

##### **Primo incontro**

###### modulo 1

- Approfondimento della conoscenza all'interno del gruppo: presentazione dei partecipanti, aspettative, dubbi, progetti;

###### modulo 2

- Presentazione del Centro di Servizio per il Volontariato (finalità, obiettivi, missione) e delle associazioni titolari del progetto (struttura, responsabilità).

## **Secondo incontro**

### modulo 1

- Le organizzazioni che operano nel volontariato. Le caratteristiche delle organizzazioni che operano nel sociale;

### Modulo 2

- Approfondimenti sui termini della Carta ETICA del servizio civile e delle circolari che definiscono diritti e doveri degli enti e dei volontari coinvolti nei progetti di servizio civile.

## **Terzo incontro**

### modulo 1

- Ascoltare testimonianze e sviluppare personali riflessioni attorno al tema dell'impegno civile organizzato, delle forme di partecipazione, solidarietà, cittadinanza attiva;

### modulo 2

- Conoscenza della storia del servizio civile: dall'articolo 52 della costituzione, alla legge 230 del 1998.

## **Quarto incontro**

### modulo 1

- Conoscenza della storia del servizio civile: dalla legge 230 del 1998 alla legge 64 del 2001. Sviluppo di un pensiero condiviso su il concetto di difesa della patria;

### modulo 2

- Avvicinarsi alla conoscenza del concetto di solidarietà costituzionale: attività di approfondimento di gruppo su forme di partecipazione, cittadinanza attiva, solidarietà; valore della ricostruzione di legami sociali nella società complessa e nel tempo della flessibilità.

## **Quinto incontro**

### modulo 1

- Conoscenza della storia del servizio civile: dalla legge 64 del 2001 fino alla costituzione del Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta. Elaborazione di un significato condiviso dei termini non violenza e dialogo;

### modulo 2

- Conoscere in generale il mondo del volontariato, dell'associazionismo: la sua storia in Italia, le dimensioni che ha assunto, le norme che lo regolamentano (in particolare l. n. 266/91), i bisogni cui risponde.

## **Sesto incontro**

### modulo 1

- Sviluppare attitudini e consapevolezze utili a instaurare corrette relazioni con soggetti deboli, malati o a rischio di esclusione sociale;

### modulo 2

- Avvicinarsi alla conoscenza del concetto di solidarietà costituzionale: conoscenza delle istituzioni pubbliche che sviluppano le politiche sociali e sanitarie e delle organizzazioni che offrono servizi in questo campo: rispettive competenze e funzioni,

differente natura giuridica, caratteristiche dell'organizzazione, norme che regolamentano il settore (soprattutto legge quadro nazionale e piano socio sanitario regionale).

### **Settimo incontro**

modulo 1

- Sviluppare attitudini e consapevolezza utili a instaurare corrette relazioni con soggetti deboli, malati o a rischio di esclusione sociale;

modulo 2

- Avvicinarsi alla conoscenza del concetto di solidarietà costituzionale: Conoscenza del mondo della protezione civile;

### **Ottavo incontro**

modulo 1

- Saper lavorare in modo progettuale: partendo dall'analisi del contesto territoriale e organizzativo giungere alla definizione di ipotesi di fondo per il proprio lavoro e all'enucleazione di obiettivi.
- La progettazione sociale intesa come processo: le sue parti, le sue fasi e le attitudini/competenze che richiede

modulo 2

- Valutazione e autovalutazione dell'anno di SCN.

Approfondimenti su FAD:

- Il Terzo Settore, l'associazionismo (modulo di 5 ore)
- Normative (modulo di 2 ore)
- La progettazione sociale (modulo di 8 ore)

### *35) Durata:*

La formazione generale avrà una durata complessiva di **42 ore in aula** (complessivamente strutturata in un incontro introduttivo di **2 ore**, e in **8 giornate di 5 ore**, suddivise in moduli tematici di circa 2,5 ore) e 15 ore di approfondimento su FAD.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### *36) Sede di realizzazione:*

Federazione Regionale delle Associazioni di Volontariato del Soccorso della Valle d'Aosta  
Viale Chanoux 183, Châtillon, Aosta

#### *37) Modalità di attuazione:*

in proprio

*38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. Paolo Ferrero, nato a Belluno il 24/10/1945, codice fiscale FRRPLA45R24A757Z

*39) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Paolo Ferrero, Medico Chirurgo, assistente di Anestesia e Rianimazione in diversi ospedali, quindi aiuto e poi primario dell'UB Soccorso Sanitario 118 presso l'USL della Valle d'Aosta dal 1994 al 2001, quindi dal 2002 al 2003 direttore di Area Territoriale, esperto nel campo della prevenzione degli incidenti e delle patologie alimentari è stato vice presidente della federazione nonché responsabile dei corsi regionali per i Volontari del Soccorso. Come docente ha svolto circa 1000 ore di lezione

*40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione verrà realizzata attraverso:

- incontri di gruppo,
- lezioni in aula,
- momenti di verifica all'interno della struttura,
- seminari di formazione a cui già partecipano gli operatori,
- attività che utilizzeranno dinamiche non formali (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ...),
- consulenze specialistiche richieste per migliorare l'assistenza dell'ospite

*41) Contenuti della formazione:*

**Modulo 1:** (12 ore+8 ore di tirocinio pratico) Introduzione al corso fondamenti del servizio Ruolo e responsabilità del volontario in relazione agli altri attori del trasporto/ soccorso ed assistenza

- Finalità e metodologie dell'Associazione in cui si è inseriti;
- Il 118 e gli altri sistemi di soccorso; l'Unità Sanitaria Locale, il Distretto sociale;
- La normativa di riferimento i sistemi di autoprotezione;
- Riconoscere le diverse tipologie di chiamate e/richiesta e rapportarsi con gli altri operatori e l'utenza;
- Saper effettuare una chiamata di soccorso per l'intervento del 118;
- Conoscere ed individuare le dotazioni ed attrezzature dell'ambulanza e la modulistica di servizio ed eseguire comunicazioni radio;

- Saper igienizzare l'ambulanza prevenendo infezioni e contagi.

**Modulo 2:** (4 ore+8 ore di tirocinio pratico) L'Ambulanza e la mobilitazione del paziente

- Conoscere ed individuare dotazioni ed attrezzature dell'ambulanza e la modulistica di servizio;
- Conoscere ed eseguire comunicazioni radio;
- Saper detergere l'ambulanza e prevenire infezioni e contagi;
- Saper abilmente utilizzare i presidi e le attrezzature in dotazione mobilitare un paziente;
- La mobilitazione dei pazienti in piedi, seduti, sdraiati utilizzando i presidi in dotazione.

**Modulo 3 :** (8 ore) B.L.S.D. Spiegazione ed esecuzione secondo linee I.R.C. con rilascio di attestazione

- La valutazione primaria, la catena della sopravvivenza;
- La valutazione dello stato di coscienza e le manovre di mantenimento delle vie Aeree (pervietà) ed ostruzione, tecniche di disostruzione, la posizione laterale di sicurezza;
- Conoscere l'ABC tempi e modi rilevazione dei parametri vitali;
- Esecuzione delle manovre di B.L.S. protocollo DAE e l'uso del defibrillatore semiautomatico.

**Modulo 4:** (2 ore) Le maxi emergenze

- Riconoscere le caratteristiche e le conseguenze dei più comuni agenti chimici delle esplosioni ,delle ustioni, dell' ipotermia;
- Le norme generali per la messa in sicurezza dell'area teatro dell'emergenza;
- Le norme di comportamento e le funzioni assegnate dai protocolli operativi delle centrali operative locali (118) nelle maxi emergenza (Protezione Civile);
- Procedure sanitarie extra-ospedaliero.

**Modulo 5 :** (6 ore+10 ore di tirocinio pratico ) Servizi alla Persona

- Come rapportarsi correttamente con l'utente nell'ambito dell'intervento di assistenza;
- Tipologia dell'utente l'anziano, il disabile;
- Approccio al paziente;
- Svolgere piccole mansioni per l'anziano: la spesa, l'acquisto e somministrazione dei farmaci, l'ascolto, il tutoraggio;
- Come svolgere interventi di domiciliarità leggera.

**Modulo 6:** (4 ore) Conduzione dei mezzi

- Le norme del codice della strada riferite ai mezzi di soccorso;
- Norme generali di comportamento alla guida di un mezzo;
- L'utilizzo dei sistemi di emergenza (lampeggiante sirena);
- La conduzione del mezzo il transito sulla carreggiata,la velocità in emergenza, l'incrocio coperto/scoperto la curva,la marcia contromano, la guida in autostrada;
- Il posizionamento del mezzo sul luogo dell'intervento;

- Controllo e manutenzione di un mezzo.

42) *Durata:*

62 ore

### **Altri elementi della formazione**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio delle attività formative e la verifica degli apprendimenti saranno svolti sotto la supervisione del gruppo di monitoraggio del progetto: il gruppo sarà composto dal referente del servizio civile del CSV, da un esperto di progettazione e monitoraggio dello stesso ente e dal responsabile del servizio civile di ogni AVS.

Il lavoro del gruppo di monitoraggio riguardo alla qualità e all'organizzazione della formazione e riguardo alla verifica dei suoi risultati si baserà dunque sulla documentazione prodotta durante i moduli, dove si utilizzeranno gli strumenti messi a punto dal CSV per la rilevazione sia della soddisfazione dei partecipanti, sia degli apprendimenti.

Si tratta di questionari e tracce per lavori di gruppo che saranno sottoposti ai volontari in formazione sia durante il corso, sia al suo termine.

Il gruppo di monitoraggio, in particolare, si riunirà per:

- prendere visione e validare la progettazione di dettaglio dell'attività formativa, sia generale sia specifica;
- prendere in esame i sintetici resoconti dell'attività formativa curati dal coordinatore, dall'operatore locale di progetto e dagli altri referenti dell'associazione;
- prendere in esame gli esiti della valutazione delle attività formative svolte dai volontari in servizio civile;
- eventualmente proporre parti di formazione integrativa o modifiche in itinere del programma per adeguarlo alle esigenze che dovessero emergere o alle criticità che si verificassero.

#### *Altre informazioni*

Al termine del percorso formativo si redigerà un documento contenente il resoconto delle attività svolte, la relativa valutazione e la raccolta dei principali scritti, relazioni, osservazioni realizzati dai partecipanti.

Verrà inoltre realizzato un momento di verifica finale su due livelli:

- la valutazione del percorso che i/le volontari/e in servizio civile hanno svolto nell'anno di SCN, come hanno vissuto l'esperienza, i rapporti umani, le competenze acquisite;
- il giudizio dei/le volontari/e sulla formazione svolta.



Data 25 ottobre 2008

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/  
Il Responsabile del Servizio civile nazionale